



- ⇒ Spett.le **CONSOB**  
consob@pec.consob.it; protocollo@consob.it
- ⇒ Spett.le **AGCM**  
protocollo.agcm@pec.agcm.it
- ⇒ e per conoscenza: Spett.le **MISE**  
dgmccvnt.div07@pec.mise.gov.it

Bologna, 26/06/2019

Oggetto: Gara 7443255 – Gara a procedura aperta per l'appalto di servizi avente a oggetto il servizio di traduzione atti e documenti istituzionali

Spett.le CONSOB,  
Spett.le Agenzia Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM),

scrivo in qualità di presidente di AITI (Associazione Italiana Traduttori e Interpreti), che tra i suoi scopi statutari vede la promozione dell'immagine e della consapevolezza del ruolo sociale e culturale dei traduttori e degli interpreti presso la committenza e le istituzioni nonché la tutela degli interessi economici e giuridici dei propri soci.

Relativamente a quanto in oggetto sono a sottoporvi le seguenti osservazioni, al fine di tutelare sia la professionalità dei traduttori che la buona esecuzione contrattuale.

Innanzitutto ho molto apprezzato il fatto che come requisito vengano richiesti profili che valorizzano i traduttori in quanto professionisti altamente specializzati (traduttori per l'ambito economico-finanziario, traduttori per l'ambito legale, revisori per l'ambito economico-finanziario e revisori per l'ambito legale).

Vengo però alle criticità che non ho potuto fare a meno di riscontrare. Leggo che i traduttori/revisori dovranno essere **madrelingua inglese**. Nonostante nei quesiti venga chiarito che la maggior parte del lavoro sarà nella combinazione IT>EN, visto che comunque si prevede lavoro (seppur in forma ridotta) anche nella combinazione EN>IT, sarebbe stato corretto scindere i 2 profili. Chi svolgerà le traduzioni verso l'italiano, se

previste? Essendo riconosciuto un punteggio all'attestato di qualità rilasciato da AITI<sup>1</sup>, ci tengo a precisare che il nostro codice deontologico prevede che il traduttore lavori soltanto verso la lingua madre, la lingua di cultura o quella in cui ha competenza equivalente comprovata. Come verrà verificato questo requisito se il capitolato prevede esclusivamente dei traduttori madrelingua inglese e non vengono identificati criteri minimi per i professionisti che tradurranno verso l'italiano?

Per inciso, AITI è ben contenta di veder riconosciuto il valore del proprio attestato, tanto più che per ottenerne il **rilascio** i professionisti nostri soci hanno dovuto **superare un esame di traduzione** e presentare la documentazione oggettiva della continuità e della prevalenza nell'esercizio della professione. Per il mantenimento della qualità di socio, inoltre, i professionisti devono partecipare al programma di formazione continua, su cui l'associazione vigila costantemente.

Leggo inoltre che sarà attribuito un punteggio aggiuntivo per traduttori in possesso di certificazione UNI 11591:2015. Avendo la nostra Associazione partecipato alla redazione della norma ed essendo attualmente l'UNICO Centro d'esame accreditato, esprimo tutto il mio apprezzamento per il riconoscimento, in termini di punteggio nell'offerta tecnica, dell'enorme lavoro che sia AITI che i propri soci svolgono per garantire la massima professionalità del servizio erogato. Detto questo, mi permetto di osservare quanto segue:

- 1- A oggi i traduttori certificati secondo la norma UNI 11591:2015 in Italia sono 31, di questi nessuno è madrelingua inglese. Si tratta pertanto di un requisito che nessun candidato potrà documentare.
- 2- La tariffa proposta a base d'asta ci lascia molto perplessi. Quasi sicuramente questo contratto verrà aggiudicato a un'agenzia in quanto (a) le combinazioni linguistiche non rappresentano lotti distinti (b) sono attribuiti punteggi anche per combinazioni linguistiche rare che saranno più facilmente gestibili da una società strutturata. Considerando che, secondo lo schema di contratto "Ciascuna traduzione dovrà essere resa garantendo l'utilizzo di adeguata terminologia tecnica, in ambito economico e/o giuridico oltre alla massima coerenza con i testi da tradurre e dovrà essere necessariamente seguita da **opportuna revisione da parte di un traduttore diverso da quello che ha reso la traduzione stessa**" e che la base d'asta è pari a € 0,10, posso tranquillamente affermare che questo contratto non potrà essere eseguito da professionisti in quanto la tariffa che spetterebbe loro è troppo bassa. Sia la certificazione che l'attestazione richiedono un impegno notevole sia in termini economici che di tempo e i soggetti titolari di questa documentazione difficilmente accetteranno di lavorare a queste condizioni economiche. Oppure si verificherà quanto capita regolarmente nei bandi di gara di traduzione: ai traduttori con i migliori CV verrà chiesto di mettere a disposizione il proprio profilo per la presentazione dell'offerta e poi la traduzione verrà effettuata da colleghi con profili più bassi e che lavorano a tariffe ridotte. Spesso infatti ai traduttori contattati per fornire il proprio CV non viene indicata la base d'asta che permetterebbe le opportune valutazioni del caso.

---

<sup>1</sup> attestazione rilasciata ai sensi dell'art. 7 della legge 14 gennaio 2013, n. 4

Si afferma inoltre che "la AGCM verificherà, nel corso dell'esecuzione del contratto, l'effettivo espletamento del servizio da parte dei componenti del Gruppo di lavoro indicato nell'Offerta tecnica, con le modalità ritenute più opportune, riservandosi di esigere eventualmente anche la riferibilità dei testi o di parti di testi tradotti da ciascuno."

Come presidente di un'Associazione che rilascia attestati di qualità e quale unico Centro d'esame accreditato per la norma UNI 11591:2015, nonché punto di riferimento per centinaia di professionisti, sarei pertanto interessato a ricevere informazioni circa:

- 1- le summenzionate modalità di verifica;
- 2- la determinazione delle tariffe a base d'asta.

Resto inoltre a disposizione per un incontro al fine di poter spiegare i diversi aspetti relativi alla professione del traduttore e dell'interprete.

Mi permetto infine di segnalare un probabile refuso nella tabella dei prezzi: nel capitolato viene indicata una base d'asta di € 0,60 per la revisione, mentre nello schema di contratto vengono indicati € 0,06/parola.

Cordiali saluti,



Riccardo Olivi  
Presidente AITI